



TRIBUNALE DI SIENA
Ufficio Spese di Giustizia

☎ 0577213616

PEO spesegiustizia.tribunale.siena@giustizia.it
PEC spesediustizia.tribunale.siena@giustiziacert.it

Brevi istruzioni per la corretta emissione della fattura elettronica.

Nell'interesse di tutta l'utenza è obbligatorio inserire nella linea 1 (Dati relativi alle linee di dettaglio della fornitura), oppure nella causale (dati generali del documento):

- 1) Nominativo della Parte assistita
- 2) Numero del procedimento (Proc. Civile: indicare Sezione – contenzioso, volontaria giurisdizione, esecuzioni ecc. – n. RG; Proc. Penali: Sezione GIP/DIB, RGNR, RG Gip/DIB, numero mod. 27 gratuito patrocinio).

In caso di Regime Forfettario indicare il campo bollo (SI) per € 2, da non contabilizzare (bollo virtuale).

Si consiglia di leggere attentamente il provvedimento di liquidazione e laddove siano state liquidate somme da un calcolo dettagliato, verificarne la correttezza nella fattura.

Per quanto attiene i procedimenti civili, il difensore può ovviamente indicare in fattura il rimborso forfettario del 15% (separatamente o congiuntamente all'onorario).

Nei procedimenti penali il rimborso forfettario può essere fatturato solamente se richiesto nella istanza di liquidazione e ove il Giudice abbia liquidato gli oneri accessori, ovvero lo abbia indicato in maniera esplicita.

In caso di provvedimento di liquidazione con indicazione da parte del Giudice solamente di IVA e CPA non può comunque essere fatturato il rimborso forfettario.

Indicare in fattura il codice IBAN.

Il codice univoco dell'Ufficio (Ministero della Giustizia – Tribunale di Siena) è:
23LHX8 - C.F. 80004620524.

La richiesta dei dati di cui sopra permette una più rapida ed efficace accettazione delle fatture, evita il rifiuto delle stesse e permette l'abbinamento inequivocabile con il procedimento.

L'Ufficio spese di Giustizia, pertanto, in mancanza di quanto sopra si vedrà costretto al rifiuto della fattura.

Cordiali saluti.

Ufficio Spese di Giustizia